

*Segue da pag. 6*

Anche da questo si può capire la difficoltà incontrata nella ricostruzione di quelle imprese sportive; difatti ci si riferisce ad eventi accaduti più di sessant'anni fa; di certo ho avuto la fortuna di parlare direttamente con dei protagonisti: Eliseo Pasquon, Piero Calderan e Antonio Ronca; ma anche per loro gli anni '30 sono un po' troppo lontani per ricordarli con nitidezza.

Inoltre il tiro alla fune è uno sport ormai quasi scomparso, e in Italia non esiste una federazione a cui rivolgersi per una ricostruzione storica precisa: ho dovuto quindi affidarmi alla memoria di chi ho intervistato per poi cercare conferme, non sempre con esito positivo, consultando giornali dell'epoca nelle biblioteche veneziane e alcune vecchie foto.

Ringrazio pertanto tutti quelli che mi hanno aiutato in questa ricostruzione: Eliseo Pasquon, Piero Calderan, Antonio Ronca per le impagabili testimonianze, Renzo Vedovo per il materiale fotografico e le numerose indicazioni, Maria Pagotto ("Mariolin"), Lina Bevilacqua, Giuseppe e Anna Geretto, Tea Busatto, Idilio Pedrina, Nazzareno Cigana, Maria Pegoraro, Gildo Cigana per le preziose informazioni, Emilio Gasbarre e Gianni Franzin per il contributo nella ricerca di biblioteca, Simonetta Marin per i suggerimenti nella stesura, Carlo Murador per la battitura e Franco Geretto per le correzioni.

Vorrei comunque sottolineare ancora l'importanza della tradizione orale senza la quale questa "storia" non sarebbe mai stata scritta; ed è per questo che un pensiero particolare va alla mia ex maestra delle elementari, la Sig.ra Regina Malocco, perché fu lei a raccontarci un giorno in classe che la squadra del nostro paese tanto tempo fa aveva vinto i campionati nazionali di tiro alla fune.

E da quel giorno mi sono portato dentro la curiosità e il desiderio di ricomporre quelle vicende sportive.

Questo è un po' il messaggio che il circolo culturale "Riva Granda" tenta di trasmettere: quello di non trascurare nessuna testimonianza, di non dimenticare nessun proverbio o modo di dire, di non lasciare che vada persa un'antica usanza o più semplicemente che vada smarrita una vecchia foto, perchè tutto fa parte della nostra storia che, anche se siamo un piccolo paese, è lo stesso una grande storia.